



## La povertà in Toscana: l'Incidenza della povertà relativa delle famiglie nel 2018

Gli ultimi dati Istat stimano un lieve diminuzione **in Toscana e in Italia della povertà relativa**: l'Ufficio regionale di Statistica aggiorna le serie storiche dal 2002, per evidenziare l'evoluzione dell'incidenza di povertà relativa delle famiglie nell'anno 2018.

### Stima dell'Incidenza di povertà relativa delle famiglie nel 2018 (variazioni 2017-2018)

- In Toscana la stima risulta in lieve **diminuzione** da **5,9%** a **5,8%**;
- In Italia la stima risulta in **diminuzione** da **12,3%** a **11,8%** (tavola 1).

### Soglia di povertà relativa nel 2018 (variazione 2017-2018)

- La soglia di povertà relativa in Italia per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile (vedi Glossario), che nel 2018 è risultata di **1.095,09** euro (+0,9% rispetto al 2017 che era di 1085,22 euro).

### Incidenza di povertà relativa delle famiglie (variazioni trienni 2002/2004 - 2016/2018<sup>1</sup>)

- Il grafico 1 riporta l'evoluzione dell'incidenza della povertà relativa negli anni dal 2002 al 2018 delle regioni ordinate in base al livello medio dell'indice nel periodo;
- In **Toscana** l'incidenza è **diminuita** dal **8,2%** nel **triennio 2002-2004** al **5,1%** del **triennio 2016-2018** (-3,1 punti percentuali), mentre in **Italia** è leggermente **aumentata** variando da **10,4%** a **11,6%** (+1,2 punti percentuali) (grafici 2 e 3). Risultano più regioni con stime di miglioramento rispetto a quelle dove viene stimato un peggioramento (alcune regioni -Calabria e Sardegna- hanno avuto fra i due trienni considerati un netto peggioramento, mentre alcune regioni del Sud come Basilicata e Abruzzo hanno visto ridursi l'incidenza della povertà relativa).

Sono alcuni dei principali dati divulgati oggi 18 giugno 2019 alle ore 10:00 da Istat sulla [banca dati I.Stat](#) e successivi al [comunicato stampa "Le statistiche dell'Istat sulla povertà - Anno 2018"](#).

Il settore "Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio regionale di Statistica" della Regione Toscana, ha aggiornato e diffuso alle ore 16:00 le **serie storiche regionali e nazionali** con i nuovi dati Istat, per evidenziare le tendenze del **fenomeno** nelle ripartizioni geografiche considerate. Per confrontare l'Italia con le regioni italiane accedi alle [Statistiche dinamiche](#) sulla pagina del [minisito Statistiche](#).

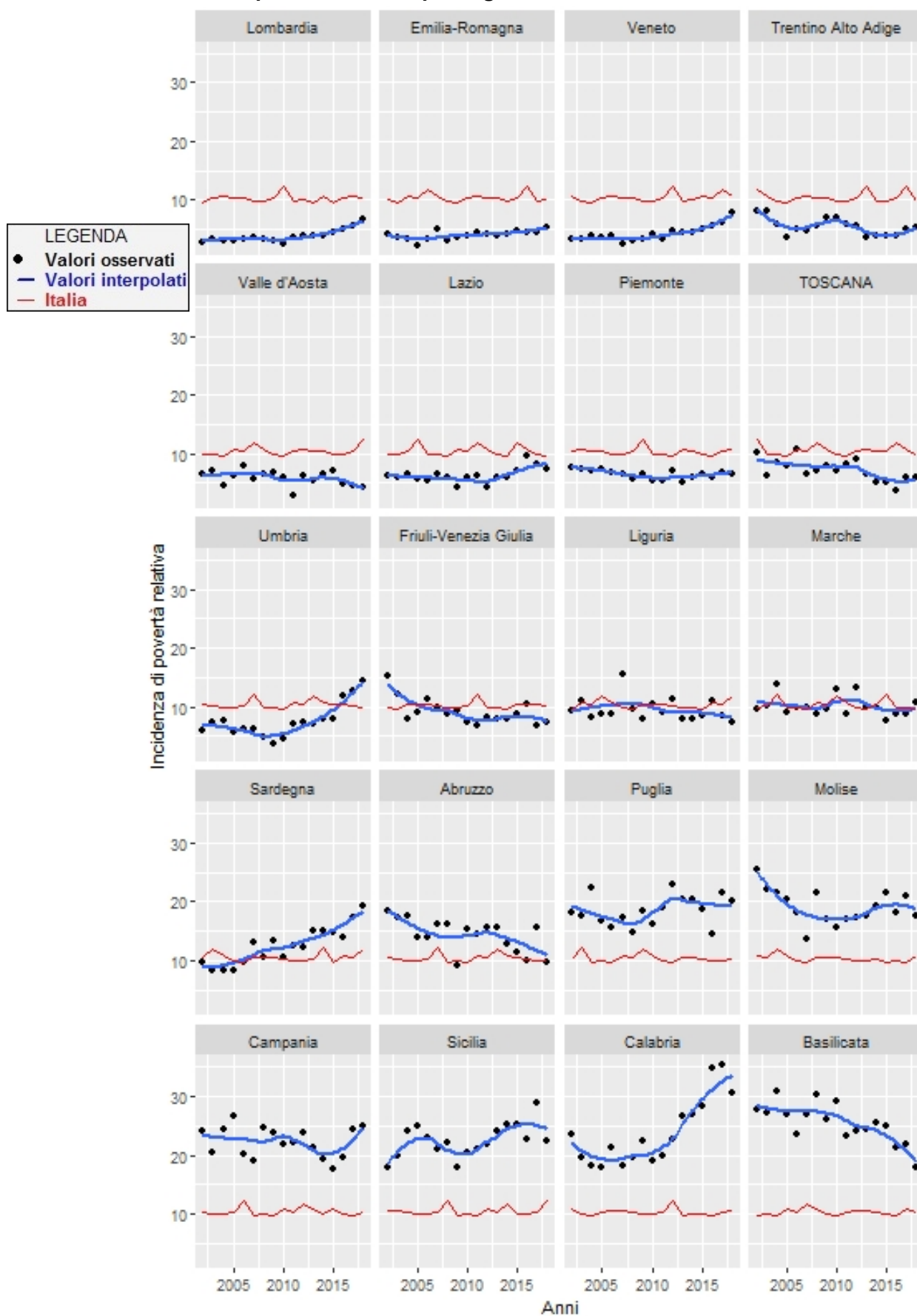
**Tavola 1 - Incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica anni 2017 e 2018 (valori percentuali).**

Ripartizione geografica	ANNI					
	2017			2018		
	Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza		Stima puntuale (%)	Intervallo di confidenza	
	Limite inferiore	Limite superiore		Limite inferiore	Limite superiore	
<b>Toscana</b>	<b>5,9</b>	<b>4,4</b>	<b>7,5</b>	<b>5,8</b>	<b>4,3</b>	<b>7,4</b>
Italia	12,3	11,7	12,9	11,8	11,2	12,3
Nord	5,9	5,3	6,5	6,6	6,0	7,2
Centro	7,9	6,9	8,8	7,8	6,9	8,7
Mezzogiorno	24,7	23,1	26,3	22,1	20,6	23,5

Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

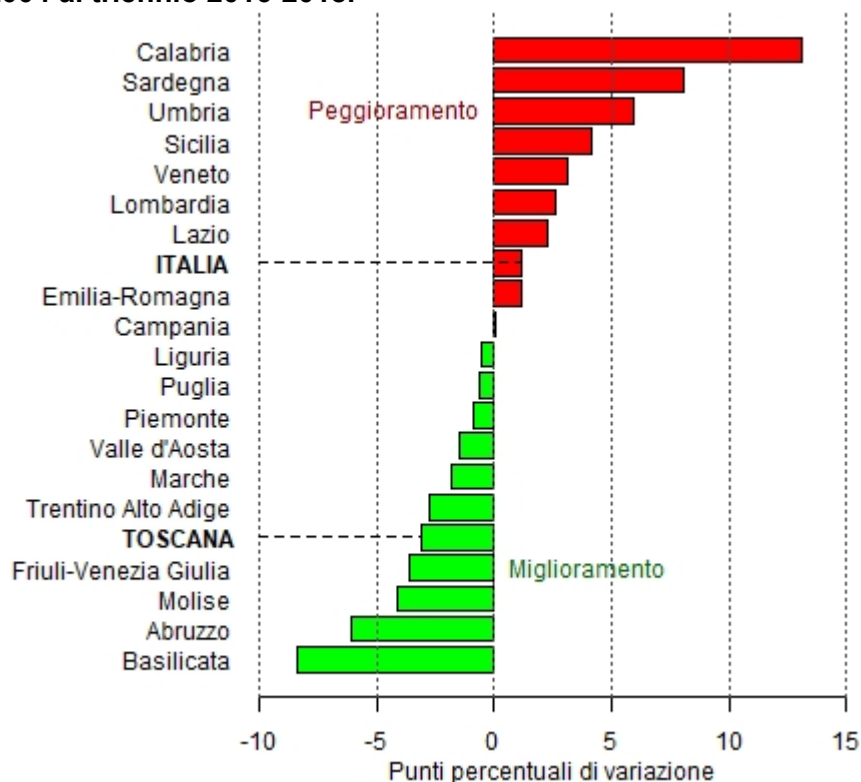
<sup>1</sup>Nel rapporto è stato considerato il primo e l'ultimo triennio del periodo per limitare l'effetto delle oscillazioni campionarie annuali nel calcolo delle variazioni fra inizio e fine dell'arco temporale 2002-2018. Nei grafici 2 e 3 pertanto si effettua un confronto tra la media dell'indice del triennio 2002-2004 e quella del triennio 2016-2018.

**Grafico 1 – Incidenza di povertà relativa per regione e in Italia: anni 2002-2018.**



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

**Grafico 2 – Variazione dell'indice di povertà relativa nelle regioni italiane e in Italia dal triennio 2002-2004 al triennio 2016-2018.**



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

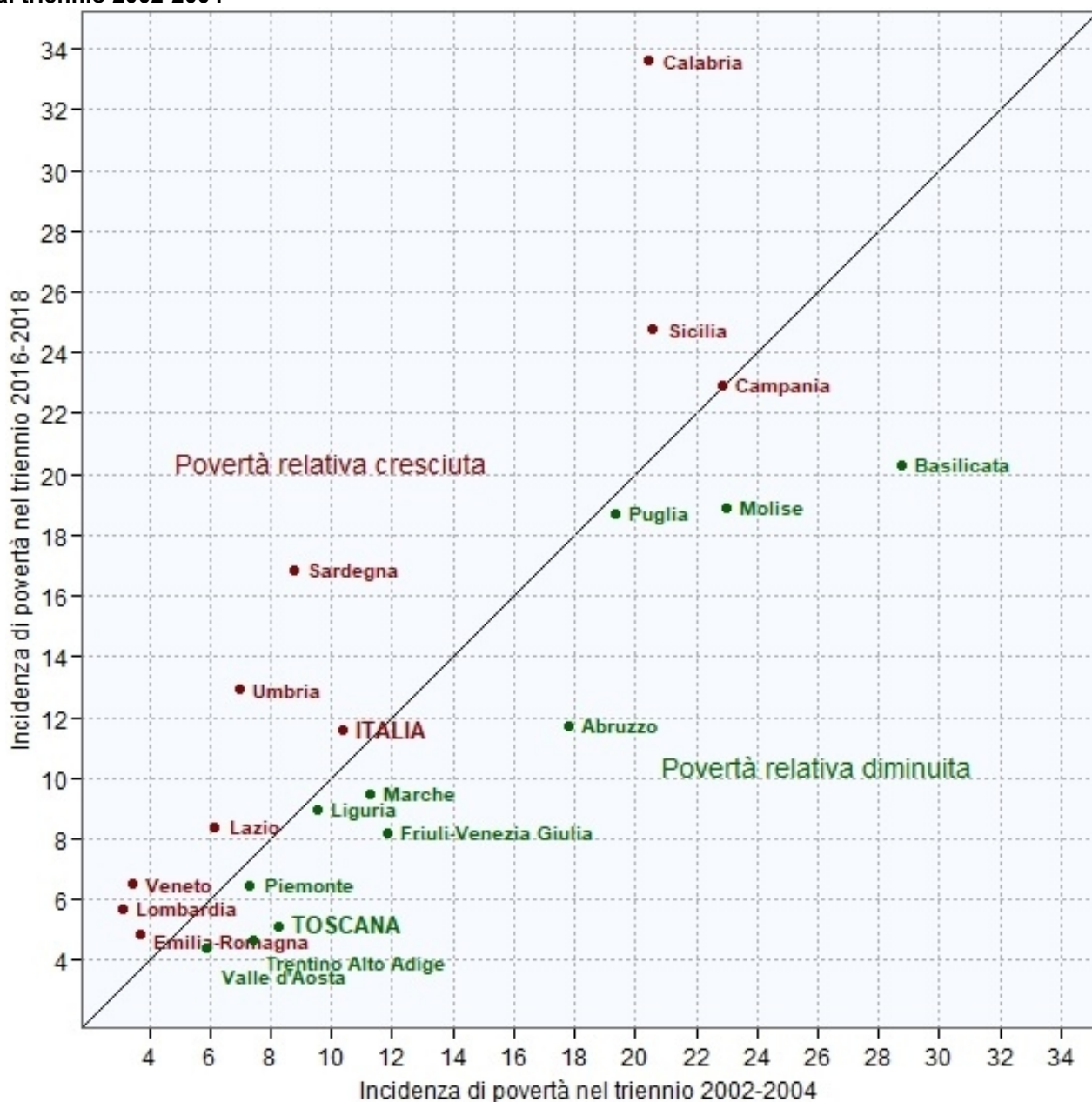
### Avvertenze

Le stime diffuse da questo rapporto provengono dall'indagine sulle spese per consumi delle famiglie che ha sostituito dal 2014 la precedente indagine sui consumi. Le modifiche sostanziali introdotte hanno reso necessario ricostruire la serie storica dei principali indicatori. Le spese oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo familiare: generi alimentari, utenze, arredamenti, elettrodomestici, abbigliamento e calzature, medicinali e altri servizi sanitari, trasporti, comunicazioni, spettacoli, istruzione, vacanze, eccetera. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (per esempio l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte o le spese connesse con l'attività professionale).

I dati analizzati e presentati sono aggiornati al momento della stesura del rapporto, ma i valori contenuti possono essere soggetti ad aggiornamenti successivi da parte di Istat.

Per approfondimenti: consulta la pagina "Banche Dati", sezione "I.Stat: la banca dati generale dell'Istat" sull'homepage del sito [www.istat.it](http://www.istat.it).

**Grafico 3 – Incidenza di povertà relative nelle regioni italiane e in Italia nel triennio 2016-2018 rispetto al triennio 2002-2004**



Fonte: Elaborazione a cura del Settore Sistema informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica su dati Istat – Indagine sulle spese per consumi delle famiglie.

## Glossario

**Famiglia:** la famiglia considerata per la rilevazione è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

**Soglia di povertà relativa:** la linea di povertà, nota come International Standard of Poverty Line (ISPL), definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla **spesa media per persona nel Paese** (ovvero alla spesa pro capite che si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Per le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

**Incidenza di povertà relativa delle famiglie:** rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti.

**Scala di equivalenza (Carbonaro):** insieme dei **coefficienti di correzione utilizzati per determinare la soglia di povertà** se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due e tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti. Per esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.785,00 euro), la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.365,39 euro).

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	657,05
2	1,00	1.095,09
3	1,33	1.456,47
4	1,63	1.785,00
5	1,90	2.080,67
6	2,16	2.365,39
7 o più	2,40	2.628,22